



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Vivere inSìeMe il territorio

SETTORE e Area di Intervento:

Settore A - Assistenza - 06 Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'Agenda ci impone, per ogni territorio di valutare il gap fra la realtà e il diritto, quindi permette ad ogni sezione, ad ogni regione di darsi obiettivi concreti strettamente legati alla realtà territoriale.

Il presente progetto deriva direttamente dall'analisi del contesto territoriale sopradescritto, vuole dare concretezza alla Dichiarazione ONU e, attraverso l'azione dei ragazzi in servizio civile, favorire una profonda modifica della lettura della condizione delle persone con disabilità e una conseguente trasformazione su cosa si debba fare per garantire il rispetto dei loro diritti umani e la qualità delle risposte dirette.

Per l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e per la sezione provinciale di Roma far sì che le persone con SM, insieme alle loro famiglie, abbiano il diritto a una buona qualità di vita e alla piena integrazione sociale è l'impegno di ogni giorno. La sezione attraverso le attività dello sportello e di pianificazione che effettua ogni anno conosce le esigenze delle persone del territorio, persona per persona, sa cosa serve, di cosa ha bisogno, quale azione può cambiare la condizione della sclerosi multipla. E' attraverso i volontari e i volontari del servizio civile che si possono dare queste risposte, persona per persona, bisogno per bisogno.

Gli obiettivi del presente progetto sono quindi coerenti a quanto detto e legati ai piani operativi che le sezioni AISM redigono ogni anno in base all'analisi delle esigenze specifiche del territorio.

Ogni sezione infatti definisce con chiarezza le azioni e i KPI di risultato che intende ottenere.

OBIETTIVI GENERALI

o Realizzare azioni concrete per aumentare la consapevolezza della persona con SM attraverso l'informazione e l'orientamento per far sì che la stessa diventi protagonista del suo futuro e possa realizzare i suoi progetti di vita anche secondo l'indirizzo della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Promuovendo l'empowerment delle persone con SM del territorio la persona con SM potrà avere tutte le informazioni necessarie per agire il proprio progetto di vita e gestire in modo adeguato la patologia

o avviare con il territorio di Roma e provincia una costante collaborazione che permetta di poter dare alle pcSM in contatto con la sezione informazioni aggiornate, qualificate e finalizzate al miglioramento della propria condizione di vita e autodeterminazione.

o Promuovere con i servizi pubblici un tipo di assistenza che non sia solo incentrata all'igiene e alla cura della persona ma che tenga conto soprattutto per le persone gravi che

vivono situazioni di isolamento sociale e relazionale il diritto e il bisogno delle persone di continuare a vivere una vita degna oltre la SM

o Favorire nei ragazzi che sceglieranno di fare il servizio civile nazionale un processo di consapevolezza delle discriminazioni e del disagio sociale e la conoscenza delle azioni necessarie al raggiungimento di un'informazione qualificata e aggiornata al fine di promuovere l'empowerment

o Favorire lo scambio di esperienze di vita fra i ragazzi e le persone con SM al fine di attivare processi reciproci di cittadinanza attiva

o Migliorare, attraverso l'azione dei ragazzi in servizio civile, la conoscenza delle problematiche legate alla disabilità e all'handicap e favorire una crescita "culturale" del territorio anche collaborando con Comuni ed Enti già attivi sul territorio in questo ambito.

OBIETTIVI SPECIFICI QUALITATIVI

- Garantire alle persone con disabilità un servizio continuativo di orientamento e facilitazione per l'accesso alle informazioni sui diritti e sulle opportunità presenti, un servizio di consulenza sociale e prima accoglienza dei bisogni attraverso la presenza costante di un volontario all'interno dei vari servizi municipali e delle ASL del territorio di Roma, di riferimento per la sezione stessa e le persone. Il volontario, in collaborazione con lo sportello AISM, garantirà un affiancamento alle persone nell'azione di consapevolezza dei diritti e nelle fasi di richiesta dei servizi stessi attraverso le informazioni sul territorio e sui percorsi necessari ad acquisire il servizio.

- Promuovere azioni di informazione alle persone con SM e sensibilizzazione a tutta la popolazione sui diritti e sulla non discriminazione (convegni, incontri tematici, diffusione di opuscoli informativi, promozione dei siti e del blog) promuovendo i punti dell'agenda della SM 2020 per garantire sempre più un mondo libero della SM.

- Fornire, laddove non sia ancora possibile ottenere il servizio dagli enti territoriali, supporto personale per favorire la socializzazione attraverso la conoscenza del proprio territorio (municipio) e contesto sociale, favorendo sempre più l'autodeterminazione e il mantenimento della propria progettualità di vita.

- Fornire ai ragazzi in servizio civile strumenti professionali per la relazione con il pubblico, l'analisi e la progettazione sociale che possano essere utilizzati anche in un futuro professionale

OBIETTIVI SPECIFICI QUANTITATIVI

Ogni sezione mette in pianificazione azioni specifiche, tarate sui fruitori del territorio con indici e KPI specifici. (vedi piani sottodescritti)

I piani delle sezioni derivano dalla mappa strategica dell'AISM e quindi possono essere ricondotti a obiettivi specifici quantitativi per tutta la regione.

Per una maggiore facilità di lettura abbiamo indicato gli obiettivi specifici quantitativi suddivisi per target

1. Target Persone con sm:

- Sportello:

- aumento del 30% dei ticket di richiesta
- mappatura dei servizi della città di Roma
- Mappatura di almeno 10 comuni della provincia di riferimento

- Convegni informativi:

- almeno 10 convegni sulla città di Roma
- Almeno 2 convegni sulla provincia

- Servizi:

- mantenimento dei servizi di supporto all'autonomia già esistenti
- Incremento del 5% della risposta al bisogno di socializzazione
- Incremento del 2% del contatto con le Persone con SM della provincia di Roma

2. Target popolazione

Informazione:

- almeno 2 eventi di sensibilizzazione sul territorio
- un evento di “senti come mi sento” (laboratorio sensoriale di sperimentazione dei sintomi della SM)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Partendo dal contesto territoriale evidenziato e dagli obiettivi qualitativi sopradescritti i volontari in Servizio Civile saranno impiegati nelle attività sotto elencate, con i seguenti compiti prevalenti:

Obiettivo 1 - Garantire alle persone con disabilità un servizio continuativo di orientamento e facilitazione per l'accesso alle informazioni sui diritti e sulle opportunità presenti, un servizio di consulenza sociale e prima accoglienza dei bisogni attraverso la presenza costante di un volontario all'interno dei vari servizi municipali e delle ASL del territorio di Roma, di riferimento per la sezione stessa e le persone. Il volontario, in collaborazione con lo sportello AISM, garantirà un affiancamento alle persone nell'azione di consapevolezza dei diritti e nelle fasi di richiesta dei servizi stessi attraverso le informazioni sul territorio e sui percorsi necessari ad acquisire il servizio.

Compito dei volontari in SCN:

- **SPORTELLLO:** affiancare lo sportellista nella mappatura della rete territoriale al fine di raccogliere informazioni sui servizi e sulle possibilità presenti sul territorio, orientando le persone con SM per fornire una prima corretta risposta alle loro esigenze.
- **PRESENZA PRESSO I SERVIZI DEDICATI ALLA DISABILITÀ:** garantire, attraverso la loro presenza costante sui servizi, un'informazione qualificata, aggiornata e costante.
- **SEZIONE:** affiancare il referente dei servizi nell'accoglienza delle persone con SM e nella realizzazione di progetti individuali mirati alla socializzazione della pcSM

Obiettivo 2 – Promuovere azioni di informazione alle persone con SM e sensibilizzazione a tutta la popolazione sui diritti e sulla non discriminazione (convegni, incontri tematici, diffusione di opuscoli informativi, promozione dei siti e del blog) promuovendo i punti dell'agenda della SM 2020 per garantire sempre più un mondo libero della SM.

Compito dei volontari in SCN:

- collaborare alla diffusione della carta dei diritti delle persone con SM, dell'Agenda della SM e del barometro redatti e diffusi da AISM (vedi allegato) presso le istituzioni e le persone stesse, per favorire la consapevolezza dei diritti e la capacità di agirli.
- affiancare l'esperto welfare in tutte le attività di informazione e diffusione della Carta e dell'Agenda della SM, sia in sezione sia sul territorio.
- Collaborare all'organizzazione di eventi informativi per la persona con SM e di sensibilizzazione per la popolazione sui diritti e sulla non discriminazione anche attraverso l'utilizzo di “senti come mi sento” un laboratorio esperienziale sui sintomi della Sclerosi multipla.

Obiettivo 3 - Fornire, laddove non sia ancora possibile ottenere il servizio dagli enti territoriali, supporto personale per favorire la socializzazione attraverso la conoscenza del proprio territorio (municipio) e contesto sociale, favorendo sempre più l'autodeterminazione e il mantenimento della propria progettualità di vita.

Compito dei volontari in SCN:

- **ATTIVITA' DI SUPPORTO INDIRETTO ALLA PERSONA:** in affiancamento con lo sportello si realizzeranno dei progetti individuali per ogni persona coinvolta al fine di promuovere le attività di socializzazione delle persone con SM sul proprio territorio di riferimento.
- **ATTIVITA' DI SUPPORTO DIRETTO ALLA PERSONA:** in affiancamento alla persona presso la propria struttura di domicilio al fine di promuovere l'autodeterminazione della persona con SM e della sua rete familiare di riferimento.

CRITERI DI SELEZIONE

Sistema di selezione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durata del Progetto: **12 mesi**

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero **monte ore annuo: 1.145 ore**

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : **5**

Tutoraggio previsto: **1 mese**

Giovani con minori opportunità da impegnare nel progetto: **1**

Ai volontari saranno richiesti, laddove sussista la necessità, i seguenti obblighi:

a. disponibilità a missioni o trasferimenti esclusivamente per servizi inerenti il progetto (es. Vacanze assistite, supporto alla mobilità per visite mediche in altra città, trasporti per incontri associativi etc)

b. flessibilità oraria

c. solo occasionalmente impegno nei giorni festivi esclusivamente per servizi inerenti il progetto (Es. vacanze assistite, attività ricreative e di socializzazione).

d. Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)

e. Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi.

Non sono richiesti particolari requisiti ai candidati oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 15
- 10) Numero posti con vitto e alloggio: 0
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio: 15
- 12) Numero posti con solo vitto: 0

--

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	ROMA	Via Cavour 179 00184 Roma	15 (di cui 1 con minori opportunità)

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Crediti formativi riconosciuti da

- Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Firenze

Eventuali tirocini riconosciuti

- Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Genova
- Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Genova
- Università degli studi –Alma Mater Studiorum – di Bologna

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Al termine del servizio il giovane disporrà di abilità utili per il successivo inserimento lavorativo all'interno di realtà orientate alla gestione di progetti complessi (Pubblici e Privati, in particolare in contesti sociali e socio-sanitari assistenziali), nonché, ove sussista tale volontà, per la prosecuzione dell'esperienza all'interno dell'Associazione (o di altro ente del no – profit) a titolo di volontariato o, quando ve ne possano essere le condizioni, in altra forma.

A tale scopo AISM ha strutturato uno specifico progetto di fidelizzazione dei giovani in SCN che in questa prima fase studia ed analizza i modelli “vincenti” attuati dalla rete territoriale, modelli che concorrono positivamente a determinare al termine del servizio il mantenimento dell'impegno del giovane presso l'Ente, pur con rapporti di diversa natura.

Considerata la “visibilità” e accreditamento dell'ente nel settore e presso enti pubblici in materia di attività sociali e sanitarie, l'esperienza maturata nel progetto specifico costituisce titolo di rilievo da inserire nel curriculum vitae dei soggetti partecipanti

In allegato lettere di certificazione competenze e professionalità e schede specifiche sulle competenze certificate da:

- FISH - Federazione Italiana Superamento Handicap

AISM ha inoltre deciso di riconoscere ai giovani una ulteriore certificazione delle competenze rilasciata da

- AISM – Associazione Italiana sclerosi Multipla Onlus

FORMAZIONE SPECIFICA

Moduli	Argomenti	Durata
MODULO 1 Sicurezza e prevenzione dei rischi	La sicurezza e prevenzione rischi - (FAD) tutti i ragazzi verranno iscritti automaticamente alla formazione	2
	Approfondimento sui rischi connessi alle attività svolte dai volontari - misure di prevenzione e di emergenza presso le sedi AISM e durante lo svolgimento delle attività fuori sede (es. durante i servizi di supporto alla mobilità)	2
Modulo 2 La SM	Che cosa è la sclerosi multipla (includere epidemiologia ed eziologia)	14
	Caratteristiche cliniche della malattia	
	Diagnosi Terapia e cura	
	Il management della SM	
	Gli ausili utili e la promozione dell'autonomia	
MODULO 3 Aspetti psicologici nella SM	La reazione alla diagnosi	8
	Meccanismi di difesa	
	Stati d'animo	
	Il sistema famiglia	
	Il caregiver	

	La promozione dell'autonomia	
	Le emozioni - Tecniche di gestione delle emozioni	
MODULO 4 la realtà dell'AIMS	AIMS e FISM - La struttura Associativa "Mission e Vision	11
	Convenzione ONU e sua applicazione	
	L'Agenda della SM 2020 - Priorità di intervento sul territorio	
	Declina - la pianificazione di AIMS	
	La sezione AIMS	
	Il piano operativo della sezione	
	Il Consiglio Direttivo Provinciale e il CR	
MODULO 5 contesto territoriale	Quadro dei servizi della sezione	5
	Indicazioni pratiche per ogni servizio	
	La relazione con i caregivers	
	Gli ausili utilizzati dai fruitori della sezione	
MODULO 6 Le attività del progetto	Supporto alla persona: contesto di riferimento	24
	L'erogazione dei servizi "con la persona con SM" e non per la persona con SM	
	Le figure coinvolte nella relazione con le persone con SM in sezione	

	I servizi erogati dalle sezioni AISM di riferimento (caratteristiche - finalità - organizzazione- compiti del volontario)	
	target 1 - neodiagnosticati: focus su INFOPOINT - Convegni - sportello	
	target medio gravi /gravi: focus su servizi di supporto alla persona - linee guida servizi	
	target 3 popolazione - focus su laboratorio sensoriale senti come mi sento - organizzazione eventi di sensibilizzazione	
MODULO 7 Il progetto	Dalla rilevazione dei bisogni all'idea progettuale	7
	Lettura analitica del progetto	
	Condivisione degli obiettivi	
	Applicazione del progetto sul territorio	
	Definizione del ruolo e delle attività del ragazzo in SC	
	durata totale - h	73

Totale ore 73

I formatori AISM che hanno seguito il percorso formativo “formazione formatori” hanno maturato esperienze nell’ambito delle attività specifiche del progetto e competenze trasversali

che li rendono tutti abilitati ad erogare ciascun modulo del piano formativo della formazione specifica riportata nella griglia sopra. La formazione specialistica risulta complessivamente di **73 ore** e verrà erogata interamente entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

SCHEDA DI SPERIMENTAZIONE SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - ITALIA
PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 6 MARZO 2017, N.40.

(Allegare alla scheda progetto Italia di cui all'allegato 1 al Prontuario progetti)

1) *Durata del progetto* (**Voce nuova** - barrare la voce che interessa)

- 8 mesi
 9 mesi
 10 mesi
 11 mesi
 12 mesi

2) *Numero ore di servizio settimanale dei volontari, ovvero monte ore annuo*
(**Sostituisce** la voce 13 della scheda progetto Italia):

Numero ore di servizio settimanali 12

Monte ore annuo (barrare la voce che interessa):

- 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13 giorni di permesso retribuito.

3) *Periodo di servizio nei Paesi aderenti all'Unione Europea.* Per i progetti che si realizzano in Italia e prevedono come misura di sperimentazione - alternativa alla successiva voce 4 - lo svolgimento di un periodo di servizio nei Paesi UE, è necessario compilare le seguenti voci:

Voce 3.1.

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese UE	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Durata permanenza Paese UE	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (Cognome e Nome)
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								

Voce 3.2. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Voce 3.3. Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati alla precedente voce 3.2. e di quelli sanitari:

Voce 3.4. Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Voce 3.5. Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:

Voce 3.6. Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:

Voce 3.7. Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 3.2):

Voce 3.8. Eventuali criteri di selezione aggiuntivi dei volontari che prestano un periodo di servizio presso i Paesi UE:

Gli enti, oltre a compilare le voci sopra riportate, dovranno altresì redigere il Piano di sicurezza relativo al periodo di servizio svolto presso i Paesi UE, attenendosi alle Linee guida pubblicate nell'Avviso del 3 agosto 2017, nonché sottoscrivere il Protocollo di sicurezza (all. 1 bis dell'Avviso stesso) e infine allegare il CV del responsabile della sicurezza, secondo il fac-simile di cui all'All. 3 del medesimo Avviso.

4) Tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro (**Voce nuova.** Solo per progetti da realizzarsi in Italia. - Alternativa alla voce 3):

Durata del periodo di tutoraggio __1 mese_____

Cognome e nome del Tutor __Valastro Carmela__

Luogo e data di nascita __Melito di Porto Salvo (RC), 04/11/1981_____

Codice fiscale __VLSCML81S44F112Q_____

Competenze specifiche del Tutor: Il tutoraggio che intendiamo garantire ai giovani in servizio parte da quello che meglio sappiamo fare ma soprattutto da quello che siamo: un'associazione di persone con disabilità permeata dalla cultura dell'autodeterminazione e dell'accesso alle pari opportunità.

Gli elementi principali del tutoraggio saranno:

affiancamento del giovane nell'elaborazione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo attraverso la scoperta e l'identificazione delle abilità del singolo e delle aspettative che ciascuno ha rispetto alla propria condizione lavorativa futura. La realizzazione in campo professionale deve rappresentare per la generazione dei giovani volontari in servizio civile un elemento di pari opportunità. Compito del tutor sarà quello di supportare i giovani nella gestione e nello sviluppo delle proprie competenze con un occhio alla mansione che vorranno ricoprire in futuro.

Gli strumenti utilizzati potranno essere :

- Interviste individuali face to face: incontri individuali il cui focus sono le esigenze del giovane con obiettivo esplorativo oppure di approfondimento
- Intervista di incidente critico: interviste individuali o di gruppo il cui focus sono gli episodi determinanti positivamente o negativamente nella propria esperienza di servizio e per il successo o insuccesso professionale futuro. Da tali episodi si determinano le competenze critiche. Tali episodi possono essere annotati in un "Diario delle attività e degli eventi critici" per aiutare il giovane a ricordare il proprio gap di competenza.

Obiettivo finale del tutoraggio sarà il bilancio di competenze dei giovani, possibile grazie anche all'esperienza maturata nell'ambito del servizio civile regionale in Liguria.

Le dimensioni rilevanti per l'analisi saranno indicativamente:

- Le attese nei confronti del futuro lavorativo (realistiche, contraddittorie, poco chiare, non rispondenti all'offerta, ecc.).
- Le conoscenze disponibili alla persona in relazione alla sua singola esigenza (di inserimento, modifica professionale, etc), (conoscenze insufficienti, stereotipate, poco realistiche, ecc.).
- La capacità di gestione e di accesso alle risorse informative e alle opportunità presenti nel contesto di riferimento (conoscenze insufficienti, scarse abilità di ricerca, ecc.).
- La situazione personale sia per quanto riguarda l'area della motivazione, sia per quanto riguarda gli aspetti "oggettivi" della situazione personale (demotivazione, difficoltà ad attivarsi, vissuto negativo della propria condizione socio-professionale, presenza di competenze percepite come poco spendibili nel mercato del lavoro, ecc.).
- La situazione sociale del singolo (difficoltà economiche, difficile situazione familiare, ecc.).

Per i giovani con minori opportunità che presentano una condizione di disabilità il tutoraggio prevederà inoltre:

2) affiancamento nell'individuazione dei percorsi di facilitazione e accomodamento ragionevole utili ad eliminare o a limitare le barriere architettoniche nella fase di inserimento nel mondo del lavoro. La consapevolezza all'origine dell'esperienza lavorativa è fondamentale per gestire al meglio la propria condizione di disabilità; ancora più importante è trasferire la capacità di progettare le strategie per rendere il giovane davvero capace di mettere in campo le soluzioni più idonee in un'ottica di empowerment.

Il ruolo del tutor non è solo quello di fornire consapevolezza e capacità di costruire percorsi individuali ma anche fornire strumenti concreti per la propria autodeterminazione;

Aism ha infatti un'esperienza consolidata sul tema dei diritti e può contribuire ad "arricchire la cassetta degli attrezzi" a disposizione per i giovani con per es.

- Guida sull'accomodamento ragionevole
- Guida su accertamenti della disabilità
- Guida su diritti e agevolazioni

E' evidente però che non basta seguire i giovani nella fase iniziale; per questa ragione il tutoraggio potrà essere fornito anche oltre l'esperienza di servizio civile per garantire una continuità ai giovani e fornire loro un punto di riferimento costante.

Per una persona con disabilità e soprattutto con un quadro di malattia neurologica a carattere evolutivo come è ad esempio la Sclerosi Multipla, ogni fase della vita lavorativa può rappresentare un momento di cambiamento importante per la persona e richiedere da parte del datore di lavoro un crescente coinvolgimento.

Nel progetto "Ma.Po: un modello per il Mantenimento del Posto di lavoro" (in collaborazione con Fondazione ASPHI Onlus (soggetto capofila, dialogica - cooperativa sociale , cooperativa sociale spazio vita niguarda onlus e fondazione adecco per le pari opportunità) aism ha già elaborato infatti un modello di intervento che parte dall'analisi del contesto aziendale per passare alla realizzazione di azioni di promozione di una cultura diffusa della disabilità fino alla creazione di un vero e proprio modello di gestione della stessa.

In definitiva il tutoraggio può rappresentare per il giovane una consapevolezza maggiore dell'esistenza di alcuni istituti contrattuali poco conosciuti sebbene già presenti nel nostro ordinamento come per es. l'articolazione flessibile dell'orario di lavoro e elementi per una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro che consentano l'assunzione di farmaci, una diversa gestione del riposo, etc.

Qualora la persona presentasse un quadro di disabilità così complesso da far pensare all'inserimento mirato (ex legge 68), il tutoraggio potrebbe anche intervenire per affiancare la persona nell'iter di certificazione per l'ottenimento della percentuale prevista di invalidità per l'inserimento nel collocamento mirato.

3) All'interno del progetto la condizione di disabilità può addirittura diventare fattore chiave per le finalità del progetto stesso. La persona con una disabilità diventa l'unica in grado di leggere la realtà in un'ottica di inclusione sociale e di mettere le proprie competenze al servizio del progetto di servizio civile. Tutte le attività previste dal progetto, dalla mappatura dei servizi offerti dal territorio, al supporto all'autonomia, alla creazione di eventi informativi sul territorio, hanno bisogno della consulenza delle stesse persone che ne fanno uso o che sono potenziali fruitori per capire come migliorare i servizi e renderli accessibili a tutti. Diventa fondamentale monitorare durante l'anno di servizio tutti quegli elementi che avranno un impatto sull'esperienza dei ragazzi e che devono quindi tradursi in pratica organizzativa quotidiana: non solo il processo di selezione ma anche la modalità con cui viene erogata la formazione (Aism sta studiando infatti un modello di accessibilità della formazione che parte dal bisogno della persona e su questo costruisce modalità, tempi e strumenti personalizzati), la gestione della distribuzione oraria, etc.

In un'ottica di ricerca-azione, per AISM rappresenta una grande sfida il poter studiare la "pratica" di servizio civile di persone con disabilità per introdurre cambiamenti migliorativi ed esportare modelli vincenti di accesso ma ancora di più di mantenimento dell'opportunità di svolgere l'esperienza di servizio civile.

Per i dettagli del tutor si veda cv allegato (ALTRO_CV_TUTOR)

5) *Giovani con minori opportunità da impegnare nel progetto* (**Voce nuova**):

Numero giovani: ____1_____

Eventuali attività specifiche: _____//_____

Eventuali criteri specifici di selezione:

la condizione di disabilità , così come descritta nella Convenzione delle Nazioni Unite del 30 marzo 2007 e ratificata in Italia con la con la Legge 3 marzo 2009, n. 18, viene ricondotta all'esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.

Ci sembrano di particolare interesse, nel preambolo della convenzione , i seguenti punti:

- e) la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri
- j) Riconoscendo la necessità di promuovere e proteggere i diritti umani di tutte le persone con disabilità, incluse quelle che richiedono un maggiore sostegno
- m) Riconoscendo gli utili contributi, esistenti e potenziali, delle persone con disabilità in favore del benessere generale e della diversità delle loro comunità, e che la promozione del pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali e della piena partecipazione nella società da parte delle persone con disabilità accrescerà il senso di appartenenza ed apporterà significativi progressi nello sviluppo umano, sociale ed economico della società e nello sradicamento della povertà

E riferendoci nello specifico agli articoli 26 (Abitazione e riabilitazione) e 27 (Lavoro e occupazione) i criteri con cui selezioneremo i giovani con minori opportunità sarà previsto, in aggiunta al sistema di selezione previsto dal Dipartimento, il seguente criterio:

Coinvolgimento diretto della persona nella condizione di disabilità declinata secondo i seguenti punti:

Criterio	Punteggio aggiuntivo
• Accertamento di una condizione di Handicap	4
• Presenza di una certificazione di invalidità civile	3
• Presenza di una certificazione di Grave patologia (come nel caso della SM)	2
• Presenza di una condizione di disabilità	1

Note esplicative.

1. Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
2. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che deve essere di 25 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio in relazione alla durata del progetto secondo il seguente schema:
 - 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13 giorni di permesso retribuito.

Nel caso si adotti l'orario flessibile occorre precisare che le ore settimanali obbligatorie non possono essere inferiori a 12.

3. Il periodo di servizio nei Paesi aderenti alla UE è svolto presso sedi già accreditate, nei limiti della loro capacità ricettiva ed in attività riconducibili a quelle svolte nel progetto in Italia. Per il predetto periodo all'ente titolare del progetto ed ai volontari si applica lo stesso trattamento in vigore per i progetti da realizzarsi all'estero. Per la compilazione delle voci 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8 della presente scheda, si rinvia a quanto previsto nelle "Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare all'estero", di cui al Prontuario progetti approvato con D.M. 5 maggio 2016, con riferimento alle voci 16, 17, 18, 21, 22 e 24 della scheda progetto estero.

Note alla tabella

Indicare nelle apposite colonne:

L'ente che ha presentato il progetto;

Il Paese UE dove verrà prestato il servizio;

La città del paese UE dove verrà prestato il servizio;

Il codice identificativo della sede di attuazione progetto attribuito alla stessa in sede di accreditamento;

Il numero di volontari previsti per ciascuna sede, che nel complesso può essere anche inferiore al numero di quelli inseriti nel progetto;

La durata della permanenza nel paese UE che può essere di 1, 2 o 3 mesi (non sono ammesse frazioni di mesi);

La denominazione dell'eventuale ente partner estero impegnato nella realizzazione del progetto;

il cognome e nome del personale di riferimento dell'ente estero partner al quale i giovani possono rivolgersi per avere informazioni sul progetto. In caso di presenza di due o più persone su una singola sede occorre inserire i nominativi senza cambiare riga.

4. Indicare il periodo di tutoraggio che può essere di 1, 2 o 3 mesi (non sono ammesse frazioni di mese), data di nascita, codice fiscale e le competenze del Tutor, (titoli ed esperienze del Tutor a cui è affidata la specifica attività di tutoraggio). In alternativa gli enti possono allegare il relativo curriculum nella forma dell'autocertificazione.
5. Individuare il numero e le tipologie dei giovani con minori opportunità da impegnare nel progetto, indicare le eventuali specifiche attività di servizio ad essi riservate, che possono essere diverse da quelle riservate agli altri volontari partecipanti al progetto, in relazione alle diverse tipologie degli stessi ed infine i particolari criteri di selezione che possono essere diversi sia da quelli adottati per i progetti di servizio civile che non prevedono l'impiego di giovani con minori opportunità, sia per i volontari partecipanti allo stesso progetto ma che non rientrano tra quelli aventi minori opportunità.

Altre indicazioni di massima.

I giorni di permesso e i giorni di malattia retribuita spettanti ai volontari variano al variare della durata dei progetti secondo il seguente schema:

12 mesi di servizio: 20 giorni di permesso e 15 giorni di malattia;

11 mesi di servizio: 18 giorni di permesso e 14 giorni di malattia;

10 mesi di servizio: 17 giorni di permesso e 13 giorni di malattia;

9 mesi di servizio: 15 giorni di permesso e 11 giorni di malattia;

8 mesi di servizio: 13 giorni di permesso e 10 giorni di malattia.

